

L'anniversario della tragedia del Dc9 Itavia

Ustica, l'appello di Mattarella "Manca la verità sulla strage i Paesi amici collaborino"

di Eleonora Capelli

BOLOGNA – Dopo 44 anni, la strage di Ustica «resta una ferita aperta, anche perché una piena verità ancora manca e ciò contrasta con il bisogno di giustizia che alimenta la vita democratica». Per questo «la Repubblica non si stancherà di continuare a cercare e chiedere collaborazione, anche ai Paesi amici, per ricomporre pienamente quel che avvenne il 27 giugno 1980». Le parole nette del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri sono state lette a Bologna, nell'aula del Consiglio comunale, davanti a Pasquale Diodato, 86 anni, che quel 27 giugno del 1980, sul Dc9 Itavia diretto da Bologna a Palermo, perse la moglie e i 3 figli. Il più piccolo non aveva neanche un anno. I familiari delle vittime, riuniti per ricordare le 81 persone morte nella strage, hanno risposto per bocca di Daria Bonfietti: «Grazie, Presidente». La ricerca del pezzo mancante di verità è quello che ora «deve restituire la politica con la sua azione»: desecretazione degli atti e impegno diplomatico.

Dopo l'intervista a Giuliano Amato pubblicata da *Repubblica* lo scorso settembre, in cui l'ex premier indicava come «versione più credibile» quella della responsabilità dell'aeronautica francese, si moltiplicano i tasselli che completano il quadro. «Si voleva colpire Gheddafi, in volo su un Mig della sua aviazione – spiegò Amato – ma fu avvertito del pericolo e non salì sull'aereo, il missile sganciato contro il Mig finì per colpire il Dc9 Itavia che si inabissò con 81 innocenti». Pochi giorni fa, l'ex addetto militare dell'ambasciata francese a Roma ha rivelato alla *Rai* che non fornì all'epoca i tracciati radar della base di Solenzara in Corsica, dicendo che erano spenti.

Secondo il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, ora ci si trova «a pochi centimetri dalla verità». «Non c'è niente altro da scoprire circa il contesto in cui il Dc9 Itavia è stato abbattuto – spiega Bonfietti – l'ultimo pezzo di verità ci deve dire chi colpì un aereo civile nei nostri cieli». Un altro rischio si delinea all'orizzonte: quello delle spiegazioni alternative, delle piste fasulle. «Preoccu-

pa che sulle posizioni del partito della bomba (che sarebbe esplosa nella toilette di bordo, ndr), di Carlo Giovanardi e di qualche generale in pensione – ha detto Bonfietti – vada sempre più schierandosi la destra parlamentare. Ora vanno denunciate le inadempienze del governo italiano sulla desecretazione degli atti». Alla tenacia dei familiari delle vittime è andato ieri il pensiero di Mattarella, perché «non si sono arresi davanti a opacità, ostacoli, distorsioni e hanno sempre cercato di fare luce sulle responsabilità della tragedia». «La loro opera, unita a quella di uomini dello Stato che hanno compiuto con capacità e dedizione il loro dovere – ha detto il Presidente – ha contribuito a diradare nebbie e a ricostruire lo scenario di quel tragico evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Repubblica

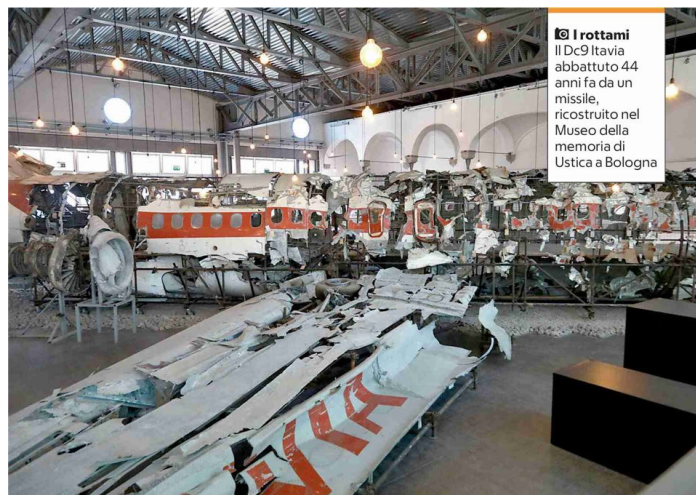
Giuliano Amato
"Ustica, onta per Parigi
Macron chiedi scusa"

L'ex presidente del Consiglio: "C'era un piano per eliminare Gheddafi, ma il missile francese colpì il Dc9"

di Simonetta Fiori

L'intervista ad Amato

L'intervista su Ustica a Giuliano Amato di Simonetta Fiori del 2 settembre scorso su Repubblica



❷ I rottami del Dc9 Itavia abbattuto 44 anni fa da un missile, ricostruito nel Museo della memoria di Ustica a Bologna



Peso: 49%